Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 8 maggio** — **Numero 109.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **218** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349, col quale fu stabilito l'ordine per le precedenze tra le varie cariche e dignità;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'ordine di precedenze tra le varie cariche e dignità, il presidente del Consorzio autonomo per il porto di Genova è classificato nella categoria VII di cui all'art. 1 del suaccennato R. decreto, subito dopo i sindaci delle città capoluoghi di Provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza con la quale il presidente della Giunta delle scuole tecniche professionali di Campiglia Cervo chiede che la Società stessa sia autorizzata ad accettare la donazione di L. 10,000 fatta in suo favore dal signor Riccardo Biglia per onorare la memoria del defunto genitore cav. Giovanni Battista;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

La Società delle scuole tecniche professionali di Campiglia Cervo è autorizzata ad accettare la donazione di L. 10,000 fatta dal signor Riccardo Biglia per onorare la memoria del defunto suo genitore cav. Giovanni Battista alla condizione espressa dal donatore, di investire la somma stessa in un certificato nominativo di rendita con la indicazione della provenienza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **CVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Treia in data 18 e 27 ottobre 1908;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Macerata in data 16 settembre 1908;

Vista la deliberazione presa dall'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Treia in data 28 marzo 1908;

Vista la deliberazione della Congregazione di carità di Treia in data 30 ottobre 1906;

Visto il parere emesso dalla Giunta del Consiglio Superiore per l'insegnamento agrario industriale e commerciale nell'adunanza del 6 febbraio 1909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Treia alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio una R. Scuola professionale di arti e mestieri.

Essa ha lo scopo, mediante l'insegnamento teorico e pratico, di fornire alla industria abili operai fabbri e falegnami.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento della scuola concorrono: il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 6000; la Provincia di Macerata con L. 2000; il comune di Treia con L. 6300; la Cassa di risparmio di Treia con L. 500; la Congregazione di carità di Treia con L. 200. Il comune di Treia si obbliga inoltre a fornire adatti locali per la Scuola e per i laboratorî ed a provvedere alla manutenzione dei locali stessi, alla loro illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua. Assume inoltre la garanzia del sussidio annuo della Cassa di risparmio di Treia.

Art. 3.

Il corso degli insegnamenti è triennale e si divide in due sezioni:

Sezione fabbri ferrai – Sezione falegnami ebanisti, tornitori.

La scuola fornisce i seguenti insegnamenti: italiano, storia e geografia, diritti e doveri, aritmetica, geometria, algebra, contabilità, francese, disegno geometrico ed architettonico, disegno ornamentale e plastica.

Per le esercitazioni pratiche la scuola avrà laboratorî ed officine nel numero e nella qualità corrispondenti ai bisogni dell'istruzione pratica degli allievi.

Art. 4.

Possono essere ammessi alla Scuola coloro che hanno compiuto il dodicesimo anno di età e sono stati prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare.

Art. 5.

Agli alunni che dopo aver compiuto il corso della Scuola superano l'esame di licenza è rilasciato un diploma comprovante gli studi fatti ed il profitto conseguito.

Art. 6.

L'amministrazione della Scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2 e del direttore della Scuola.

Art. 7.

Per l'amministrazione della Scuola e per il suo andamento didattico e disciplinare saranno osservate le norme contenute nel regolamento per la istituzione ed il riordinamento delle Scuole industriali e commerciali approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 7 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile 1909.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
1933	85	91	Sommelet Cyprien, a Bologne, Haute-Marne (Francia)	5 giugno 1908	Impronta raffigurante un grappolo d'uva con due foglie. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « oggetti di coltelleria », già registrato in Francia per gli stessi prodotti
8990	85	92	Valsecchi & Morosetti (Ditta), a Milano	8 luglio »	Etichetta rettangolare a grosso contorno rettilineo, sul cui fondo disegnato a foglie e fiori, campeggia una ricca cornice ovale contenente nel mezzo un disegno ornamentale col monogramma intrecciato *V. M.*, in alto la parola *Valmor*, seguita dal nome del prodotto e in basso l'indicazione *Valsecchi & Morosetti - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di profumeria ».
8996	85	93	Birrificio Splüga, (Ditta) a Chiavenna (Sondrio)	15 id. »	Etichetta sulla quale è raffigurata un'aquila ad ali aperte poggiante con gli artigli su due chiavi incrociate; accompagnano la figura in alto l'iscrizione *Birrificio Spluga-Chiavenna*, in basso la leggenda *Marca depositata* e ai lati le iniziali *B. S.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra ».
9046	85	94	Denieport Ed., a Suresnes (Francia)	3 agosto »	Il facsimile della firma *Ed. Nieuport*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi di accensione per motori a esplosione », già registrato in Francia per gli stessi prodotti.
9077	85	95	Manifattura Tessuti Candidi, Società Anonima, a Milano	20 id. »	Una forbice metallica accompagnata dall'impronta recante la iscrizione *Manifattura Tessuti Candidi, Cerano - Marca Forbice (Depositata)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone, lino ecc. »
9078	85	96	La stessa	20 id. »	Il disegno di una forbice chiusa o la forbice in metallo, sormontata dall'iscrizione *Manifattura Tessuti Candidi, Cerano - Marca Forbice (Depositata)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone, lino ecc. »
9079	85	97	La stessa	20 id. »	Il disegno di una forbice aperta o la forbice in metallo, sormontata dall'iscrizione *Manifattura Tessuti Candidi, Cerano — Marca Forbice (Depositata)*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone, lino, ecc. ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9102	85	98	Mugnotti Virgilio fu Antonio, a Pisa	9 settembre 1908	Etichetta rettangolare a fondo giallo e filetto d'oro ai bordi, portante a sinistra il ritratto di una giovane giapponese sopra uno scudo di fantasia sormontato da un'aquila ad ali spiegate e contenuto in un medaglione dorato, sotto al quale si osservano tre sirene immerse nell'acqua, brindanti presso uno scoglio. Nella parte superiore dell'etichetta spicca in lettere rosse la leggenda *Liquore Sirena*, nel mezzo figurano la dicitura *Specialità della Premiata Ditta* e lo stemma della città di Pisa contornato da varie medaglie ed onorificenze, e in basso leggesi in oro e rosso *Virgilio Mugnetti - Pisa*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
9120	85	99	F.lli Dottarelli (Ditta), ad Avezzano (Aquila)	10 ottobre »	1° Etichetta acuminata a cinque lati, tre rettilinei e due curvi molto lunghi, e sulla quale si osservano a sinistra il mare fiancheggiato da un fregio di stile moderno e solcato da tre barche da pesca dalle vele spiegate in color rosso arancione, a destra l'iscrizione in caratteri azzurri di fantasia « *Amarissimo Adriatico* » seguita dall'indicazione dei pregi del prodotto, in alto le parole in rosso *Gran Liquore* e in basso la leggenda pure in rosso *Specialità F.lli Dottarelli - Avezzano - Roma*. 2° Etichetta rotondeggiante contenente su fondo rosso cupo, il facsimile della firma in rosso *U. Dottarelli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
9130	85	100	Orthmann & C. (Ditta), a Milano	9 id. »	La parola *Wilson* in caratteri di fantasia, intrecciati col disegno di una targhetta portante la leggenda *Marca depositata;* il tutto sormontato dall'iscrizione *Orthmann & C. - Milano* disposta ad arco. Marchio di commercio per contraddistinguere « prodotti chimici e farmaceutici ».
9128	86	1	Società Léon Beaux & C., a Milano	7 id. »	1° Impronta circolare portante nel mezzo la figura di un gallo contornato da raggi e avente sul fianco un piccolo scudo con lettere *F. I.* e lungo il contorno le iscrizioni *Léon Beaux & C., Milano* e *250 Flobert 6 mm a palla tonda*. 2° Impronta circolare presentante nel mezzo un gruppo di medaglie attraversato da una targhetta oblunga con l'iscrizione *Milano 1906 - Grand Prix* e lungo la circonferenza le leggende *Diploma d'onore - Palermo 1892 e Liège 1905*. 3° Etichetta a striscia portante nel mezzo il disegno di un nastro svolazzante con la scritta *Léon Beaux & C., Milano* e sopra di esso un ramoscello di lauro e un medaglione raffigurante il gallo già descritto; il tutto accompagnato a sinistra dall'indicazione *Flobert 6 mm a palla tonda - Marca « Gallo » (depositata)* e a destra dal facsimile della firma *Léon Beaux & C.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cartuccie per carabine Flobert ».
9129	86	2	La stessa	7 id. »	1° Impronta circolare portante nel centro il monogramma intrecciato *L. B. C.* e all'ingiro le iscrizioni *250 Flobert 6 mm - Doppia culatta - Palla conica* e *Léon Beaux & C. - Milano*.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					2° Impronta circolare presentante nell'interno un gruppo di medaglie attraversato da una targhetta oblunga con l'iscrizione *Milano 1906 - Grand Prix* e lungo il contorno le leggende *Diploma d'onore - Palermo 1892 e Liège 1905.* 3° Etichetta a striscia portante nel mezzo il disegno di un nastro svolazzante con la scritta *Léon Beaux & C. - Milano* e sopra di esso un ramoscello di lauro e un medaglione col monogramma intrecciato *L. B. C.*; a sinistra leggesi *Flobert 6 m/m - Doppia culatta - Palla conica - Marca L. B. C. (depositata)*, e a destra il fac-simile della firma *Léon Beaux & C.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cartuccie per carabine Flobert ».
9131	86	3	Fr. Stephan (Ditta), a Mühlhausen in Thüringen (Germania)	23 settembre 1908	Impronta raffigurante una targhetta arabescata di stile rococò, sulla quale spicca, fra due stellette a sei punte, la parola *Stephan* in lettere decrescenti verso gli estremi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « selle, borse e corregge », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9136	86	4	Fabbriche Consociate per la Incandescenza a gas (Ditta), a Padova	24 id. »	Impronta raffigurante un disco a fondo scuro sul quale spiccano in chiaro le iniziali *F. C.*; sotto al disco e seguendone il contorno, leggesi *Fabbriche Consociate per la Incandescenza a Gas - Padova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « reticelle ad incandescenza »
9137	86	5	Farbwerke vorm Meister Lucius & Brüning, a Höchst a/M (Germania)	24 id. »	La parola *Arsacetin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti farmaceutici e terapeutici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9139	86	6	La stessa	28 id. »	La parola *Lizarol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « materie coloranti ricavate dal catrame compreso l'indaco e preparati d'indaco, prodotti chimici specialmente olii e mordenti di olii per l'industria tintoria », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9140	86	7	Farmacia Baldacci a Pisa	10 ottobre »	Etichetta rettangolare ai cui lati si delineano due colonne ornamentali unite superiormente da un nastro svolazzante, sul quale spicca la parola *Iodarsolo* e sormontato dall'iscrizione *Farmacia Baldacci — Pisa.* Nel mezzo si osserva una targhetta oblunga accompagnata in alto dalla leggenda *Marca depositata* e contenente il monogramma intrecciato in lettere rosse *V. B.* cinto da una corona di lauro. Più sotto, in uno spazio rettangolare, trovasi l'indicazione delle malattie per le quali si consiglia lo specifico, sul piedistallo comune alle due colonne laterali, sta l'istruzione per l'uso e più sotto il prezzo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
9142	86	8	Berliner elektrochemische Werke G. m. b. H. a Berlino.	18 settembre 1908	La parola *Hygiopon* con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali, bende, preparati chimici e farmaceutici, commestibili, mezzi di conservazione, mezzi per temprare e saldare, vernici, lacche, gomme, oli, inchiostri, profumi, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9144	86	9	Simon John G., a Berlino	26 id. »	L'iscrizione *The Vera* in caratteri di stampa inclinati. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « calzature in genere, calzature speciali, loro parti e accessori », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9412	86	10	Collevati Aldebrando, a Milano	28 gennaio 1909	La parola *Maratona* con virgolette marginali, accompagnata dall'iscrizione *Aldebrando Collevati - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
8883	86	11	Costantini Paolo Isaja, a Catania	29 maggio 1908	Etichetta a striscia sul cui fondo dorato spiccano in azzurro tre comparti, dei quali l'uno ha forma quadrata e racchiude la figura di una maschera in oro e gli altri due, in forma rettangolare, contengono rispettivamente la denominazione in grande lettere rosse: *Crême Impérial,* e la leggenda: *Marque Etoile Déposé* con sotto l'indicazione dei pregi del prodotto e a fianco la scritta: *Paolo Isaja Costantini - Catania.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vernice per calzature ».
8958	86	12	Ditta A. Nilandi e C., a Bologna.	25 giugno 1908	Impronta raffigurante una leonessa alata vista di fianco, la quale sorregge con una zampa uno scudo ovale, su cui leggesi: *Leonia* nel mezzo e *A. Nilandi e C. - Bologna,* lungo il bordo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pasta da rulli per tipografia ».
9021	86	13	Klopfer Friedrich August Volkmar, a Dresda-Leubnitz (Germania)	18 luglio 1908	La parola *Glidine.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « prodotti agricoli, della caccia e della pesca; alimenti [o bevande, prodotti chimici ed igienici, minerali, metalli, combustibili, pelli, cuoi, tessili, biancherie e vestimenti, macchine e strumenti, mobili, veicoli, armi, ecc. », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
9008	86	14	Colucci Angelo fu Donato, a Napoli	4 settembre 1908	Etichetta rettangolare portante nel mezzo la figura di un cuore trafitto da una freccia con sopra le iniziali intrecciate *A. C.* in rosso e racchiuso in una riquadratura avente lungo i lati le parole in bianco su fondo celeste *Marca - Mary - Baby - Syrup*; il tutto contenuto in un bollo circolare ai cui lati si osservano una fascia con le parole *Trade Mark* e l'iscrizione in rosso *A. Colucci — Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere » prodotto farmaceutico ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9119	86	15	Società Anonima Cappellificio Pavese, a Pavia	22 settembre 1908	Impronta in oro limitata da un fregio di fantasia, racchiudente in atto la parola *Ticinum* scritta a guisa di firma e accompagnata dalla leggenda *Marca depositata* e in basso l'indicazione *Cappellificio Pavese — Pavia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli ».
9132	86	16	« Selas » Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Berlino	23 id. »	La parola *Selas*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « oggetti per illuminazione, riscaldamento e raffreddamento a gas, a elettricità e a vapore, e loro parti ed accessori », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9134	86	17	Società Anonima « Le Pneu-Cuir Samson Italien », a Parigi	24 id. »	Impronta raffigurante, in iscorcio prospettico, la sezione trasversale del cerchione di una ruota munito del copertone e del suo protettore; sulla parete interna del copertone leggesi *Pneu Cuir Samson Italien — Paris*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « protettori di pneumatici ».
9145	86	18	Price's Patent Candle Company, Limited, a Londra	30 id. »	Etichetta rettangolare con doppio filetto ai bordi, portante in oro nel mezzo il disegno di un bastimento a vele spiegate sormontante le parole *Trade Mark* e racchiuso entro un ovale, in alto un nastro dagli estremi ripiegati contenente la parola *Italia* e accompagnato dalle indicazioni *Price's-Candles-Made in England* e in basso una targa rettangolare con fregi recante l'iscrizione *Price's Patent Candle Company Limited*, e sormontante la leggenda *London, Liverpool and Manchester*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « candele ».
9161	86	19	Winsor and Newton, Limited, a Londra	6 ottobre »	La figura di un leone marino alato visto di fianco. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori, pigmenti e vernici, materiali per artisti », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9391	86	20	Boccassini Michele fu Francesco, a Barletta (Bari)	20 gennaio 1909	Etichetta rettangolare portante in alto una fascia con la denominazione *Tonico Boccassini*, l'indicazione dei pregi del liquore e una targa oblunga, sulla quale si osserva, fra due gruppi di medaglie, lo stemma di famiglia del richiedente. Nella parte inferiore dell'etichetta trovansi tra fregi a svolazzo, la leggenda *Specialità della Ditta Michele Boccassini - Barletta* e l'indicazione dei premi conseguiti fiancheggiata da altri due gruppi di medaglie. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».

Roma, 19 aprile 1909.

Per il direttore capo della divisione 3ª: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Diplomi di benemerenza conferiti dal Ministero.

Con R. decreto 28 febbraio 1909, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1909, è stato conferito il diploma di benemerenza di terza classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, al sig. Bernardino Vecchioni di Aquila, per non comuni e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria.

Con R. decreto 4 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1909, è stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, alla signora Bordiga Erminia, direttrice del R. educatorio « Maria Adelaide » di Palermo, per l'opera zelante ed efficace prestata a vantaggio dell'istruzione popolare.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Viraj cav. Raffaele, colonnello comandante 68ª fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Livorno, dal 15 aprile 1909.

Buogo cav. Bartolomeo, id. direttore genio Venezia, id. id. e nominato comandante genio Roma, dal 15 id.

Corpo di stato maggiore.

Con determinazione Ministeriale del 2 maggio 1909:

De Luca Marcello, capitano addetto comando divisione militare Salerno, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato, d'autorità, comando R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

I seguenti ufficiali di fanteria sono collocati in posizione ausiliaria dal 28 gennaio 1909:

Persico cav. Giovanni — Bastia cav. Giovanni — De Vita cav. Renato — D'Ajello nobile di S. Irene cav. Mario — Minni cav. Luigi — Paturzo cav. Carlo — Maroni cav. Luigi — Nasi cav. Armando — Lodi cav. Ennio — Villari cav. Emilio — Lascialfare cav. Ezio — Pece cav. Giuseppe — Ceni nob. cav. Arturo — Fossi cav. Luigi — Stevano cav. Carlo.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Sagramoso nobile e conte palatino cav. Ugo, colonnello comandante in 2° della scuola militare, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante 76 fanteria.

Schenoni cav. Angelo, id. id. 15 fanteria, id. id. id. e nominato comandante in 2° della scuola militare.

Giuliani cav. Francesco, tenente colonnello 42 id., promosso colonnello e nominato comandante 15 fanteria.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Resta cav. Roberto, colonnello comandante 9 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 18 marzo 1909.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Angeli cav. Alessandro, 9 bersaglieri, nominato comandante 9 bersaglieri.

Prato cav. Filiberto, 65 fanteria, id. id. 37 fanteria.

Pozzi cav. Carlo, 54 id., id. id. 39 id.

Robotti cav. Giuseppe, 29 id., id. id. 43 id.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Calamara Antonino, tenente, a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 20 marzo 1909.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Sartori cav. Florindo, maggiore 15 fanteria — Utili cav. Giuseppe, id. 70 id. — Rao Salvatore, capitano in aspettativa speciale, a Novara di Sicilia (Messina) — Cristofano Raffaele, id. applicato di stato maggiore comando V corpo d'armata — Vallesi cav. Vincenzo, id. 47 fanteria — Novara cav. Emilio, id. 4 bersaglieri.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione del Ministero degli esteri dal 5 aprile 1909 e destinati alla Somalia italiana:

Corso Francesco — Ginocchio cav. Ramiro — Costa Arturo — Cerboneschi Italo — Sergardi nobile di Siena Achille — Pizzolato Giuseppe — Radogna Francesco — Fidi Ulderico.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con anzianità 31 dicembre 1908 e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1909:

Capitani promossi maggiori:

Vicentini cav. Luigi — Viganò cav. Ernesto.

Tenenti promossi capitani:

Raffa Vito — D'Aloisio Alfredo — Pau Angelo — Cocchi Antonio — Soria Leopoldo — Sibilla cav. Girolamo — Liveriero Amerigo — Bussi Ettore — Porpora Luigi — Arullani Andrea — Alessi Antonio.

Con R. decreto 1° aprile 1909:

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1909 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1909.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Marchisio cav. Pierangelo — Formentini cav. Dante — Fusco cav. Emilio — Polverini cav. Alfredo — Pastore cav. Federico — Bertozzi cav. Carlo — Tavassi cav. Nicola — Gobbi cav. Andrea — Rossi cav. Vittorio — Camparini cav. Luigi — Cartella cav. Nicola — Zanchi cav. Luigi — De Stefani cav. Mario.

Capitani promossi maggiori, con riserva di anzianità relativa:

Ambrosini Lodovico — Coffaro Guido — Impallari cav. Lodovico — Baffo cav. Guido — Nota cav. Alessandro — Fochetti cav. Napoleone — Figari cav. Giuseppe — Riccieri cav. Fulvio — Pons cav. Alfonso — Sesini cav. Vittorio — Buglioni di Monale cav. Bonaventura — Guarnaschelli cav. Giovanni.

Gialdroni cav. Giuseppe — Carraro cav. Antonio — Minto cav. Paolo — Montani cav. Giuseppe — Leone cav. Gaspare — Bergamaschi cav. Pietro — De Natale cav. Pasquale — Basevi cav. Camillo — Pozzo cav. Secondo — Nasi cav. Luigi — Salvati cav. Tullio — Marucco cav. Stefano — Comolli cav. Giuseppe — Marsucco Nicola — Nigra cav. Arturo.

Tenenti promossi capitani:

Asinari di Bernezzo Giuseppe Mario — Barone Orazio — Manunta Celestino — Coelli Giovanni — Ferrari Antonio — Checchucci Emilio — Levi Giusto — Rossi Federico — Marinetti Adriano — De Mandato cav. Giuseppe — Basteri Pietro — Prosdocimi Attilio — Ziccardi Pilade — Migliorini Marco — Gnesi Giovanni — Alizeri Nicolò — Appiotti Giacomo — Carrieri Cosimo — De Cesaris Cesare — Bargi Archimede — Guarducci Alberto — De Franchi Franchino — Raimondi Pompeo — Gardini Romano — Coda Zabetta Salvatore — Petrocchi Ettore — Paganuzzi Giuseppe — De Cristofaro Ferdinando — Foschini Francesco — Millotti Attilio — Boetti dei conti Boetti nobile Angelo — Falzacappa Pietro.

Tironi Carlo — Liprandi Ernesto — Demaria Attilio — Ossella Ettore — Avanzini Romolo — Ferri Federico — Calabria Lorenzo — Bruscalupi Emilio — Fronteri Giacomo — Colagè Vincenzo — Pasolli nobile di Bologna Alessandro — Chiericati Giuseppe — Robajoli cav. Cesare — Fenech Giovanni — Pusateri Salvatore — Tonelli Mario — De Gaspari Ercole — Lanzara Edoardo — Petitti di Roreto Lodovico — Vaccheri nobile del S. R. I. Enrico — Finzi Ermanno — Pugni Adolfo — Ducci Alfredo — Mauro Pietro — Susanna Eugenio — Vivaldi Domenico — De Lerma Achille — Abrile Enrico — Taito Filippo — Baudino Giovanni — Spina Raffaele — Castelli Arturo — Giacoma-Bottolat Domenico — Cuboni Ettore — Lombardi Onofrio — Bardi Lorenzo — Stefanelli Achille — Benamati Filippo — Danna Marco — Testa Foclii Ernesto — Dagnino Carlo — Ricciardi Gennaro — Carovani Alberto — Ranzi Filippo — Massobrio Luigi — Bogianchino Corrado.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Marazzani Visconti Terzi conte nobile de' conti di Paderna e di Villa del Riglio Alessandro, capitano 60 fanteria, rettificato il cognome come segue: Marazzani Visconti conte Alessandro.

Morosini nobiluomo patrizio veneto Alessandro, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 12 aprile 1909.

Coccari Donato, id. id., id. id. dal 16 id.

Bertoni cav. Arturo, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Torrella Alessandro, id. id. id. id., id. id. id.

Arcari Pietro, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. id.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa speciale:

Giordano Alberto, 14 fanteria — Fiore Michele, 9 id. — Ermacora Francesco, 51 id. — Stefani Ugo, 69 id. — Vecchi Umberto, 91 id. — Ortalli-Laurent Valentino, 9 id. — Pirro Michele, 1° bersaglieri — Silicani Gabriele, 76 fanteria — Socal Silvio, 9 id. — Tozzi Lamberto, 37 id.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio dal 19 aprile 1909:

Boni Giacomo, in aspettativa speciale — Arcodaci Paolino, id. — Cassini Vincenzo, id. — Da Valle Vittorio, id. — Negri Carlo, id.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Chiaramella cav. Carlo, capitano 91 fanteria, promosso maggiore con anzianità 31 marzo 1909, con riserva di anzianità relativa.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Chiossi cav. Gio. Battista, maggiore 91 fanteria, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 17 maggio 1909 e destinato Somalia italiana.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Perricone Roberto, tenente reggimento cavalleggeri di Foggia, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, a decorrere dal 5 aprile 1909.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore:

Emo Capodilista conte cav. Giorgio.

Tenente promosso capitano:

Parmigiani Pietro.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Borgström Ettore, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Guetta Elio, sottotenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Calabria Gennaro, capitano 12 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Persico cav. Alessandro, capitano direzione artiglieria Roma, collocato a riposo, a sua domanda, con decorrenza dal 1° aprile 1909, per infermità indipendenti dal servizio, ed inscritto nella riserva.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 31 dicembre 1908:

Fontana Romano — Moreno Gustavo — Scalfato nobile dei baroni Emilio — Cavoli Mauro — Cardone Cesare — Gallo Vincenzo — Sagona Saverio — De Giani Tullio.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con azianità 31 marzo 1909:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Trombetti cav. Nicola — Bondi cav. Carlo — Cirillo cav. Carlo — Cavalli cav. Ettore.

Capitani promossi maggiori:

Abruzzese cav. Vincenzo — Molinari cav. Antonio — De Vecchi cav. Ernesto — Quadrio cav. Vittorio — Galati cav. Roberto.

Tenenti promossi capitani:

La Racine Luigi — Fuscaldo Giuseppe — Romano Luigi — Carletti Ottorino — Coviello Pasquale — Cigersa Luigi — Cozzo Giacomo — Bertagnoni Giacomo — Pelagatti Odoardo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Tenenti promossi capitani, con anzianità 31 dicembre 1908:

Ciardi nobile di Mirandola Nino — Krieschc Libero.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1909:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Crociani cav. Tommaso — De Vitofrancesco Raffaele — Arbarello cav. Carlo — Traniello cav. Vincenzo — Moris cav. Maurizio — Baglione cav. Prospero — Orsi dei conti nob. Carlo — Motta cav. Giuseppe — D'Aloja cav. Alessandro — Pampinoni cav. Luigi — Fenolio cav. Ernesto — Caroncini cav. Antonio.

Tenenti promossi capitani:

Zanetti Marcaurelio — Visetti Enrico — Pontari Oreste — Bazzoni Attilio.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Scolari cav. Omobono, colonnello sotto-direttore autonomo genio Maddalena, esonerato dalla anzidetta carica e nominato direttore genio Venezia, dal 15 aprile 1909.

Poggi cav. Carlo, tenente colonnello 5 genio, incaricato delle funzioni di sottodirettore autonomo genio Maddalena, dal 15 id.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

D'Errico cav. Angelo, capitano fanteria, applicato di stato maggiore trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

I seguenti capitani di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti:

Viano cav. Giovanni — Peyron cav. Stanislao.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1909:

Capitani promossi maggiori:

D'Angelo cav. Giovanni — Bosano cav. Felice.
Tenenti promossi capitani:
Carfagna Nicola — Verdone Pietro — Botticelli Amintore — Cenci patrizio perugino Beniamino.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Modarelli cav. Giacomo, capitano, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 6 marzo 1909.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con decorrenza, per l'anzianità e per gli assegni, dal 1° gennaio 1909:
Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:
Gerundo cav. Giuliano.
Capitano medico promosso maggiore medico:
Galvagno Teonesto.
Tenente medico promosso capitano medico:
Bayon Edmondo.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1909:
Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:
Gemelli cav. Cesare — Degli Uberti cav. Gennaro.
Capitani medici promossi maggiori medici:
Marzocchi Fabio — Loscalzo Vito — Donini Giuseppe — Nieddu cav. Antonio — Vitullo Giuseppe.
Tenenti medici promossi capitani medici:
Casarini Arturo — Buda Francesco — Verando Ettore — Nacciarone Amleto — Foresti Alberto — Ferrabino Ottavio — Martoglio cav. Ferdinando.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Donati Giuseppe, sottotenente medico ospedale Perugia, promosso tenente medico, con anzianità 14 aprile 1909.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

La decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dei seguenti ufficiali medici promossi al grado superiore, con i Regi decreti sottoindicati è rettificata portandola al 1° gennaio 1909:
Capitani medici promossi maggiori medici, con R. decreto 7 gennaio 1909:
Gagliano cav. Francesco — Zibetti cav. Giuseppe — Marini cav. Ernesto — Spina Vincenzo — Loschi cav. Pietro — Piergianni cav. Vincenzo — Cugi cav. Licurgo — Mombello Ernesto — Romeo cav. Francesco — Santucci cav. Stefano.
Capitani medici promossi maggiori medici, con R. decreto 10 gennaio 1909:
Richeri cav. Carlo — Corono cav. Francesco.
Tenenti medici promossi capitani medici, con R. decreto 10 gennaio 1909:
Infante Carlo — Zumnetta Giuseppe — Ghidoli Enrico — Ugolini Giuseppe.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Passamonti Vincenzo, capitano contabile 11 bersaglieri, collocato a riposo, per infermità non provenienti da causa di servizio, da 1 16 febbraio 1909.
Francillo Giovanni, tenente contabile in aspettativa, id. in rifor ma, dal 1° ottobre 1908.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

I seguenti ufficiali contabili sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, con la decorrenza per ciascuno indicata:
Botti Vittorio, capitano contabile — D'Arcangelo Michele, id., dal 16 marzo 1909.
Mazzini Filiberto, id. — Filippi Chiaffredo, tenente contabile, dal 1° aprile 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 480,118 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 63.75, al nome di *Bonugli* Anselmo-Leone-Nicola fu Isidoro, minore, sotto la tutela legale della madre Maria Ottili Clerc, domiciliato a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonulli* Anselmo-Leone-Nicola fu Isidoro, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Sismondi Camillo fu Chiaffredo, domiciliato a Torino, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4261 ordinale, n. 2527 di protocollo e n. 39,735 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Torino in data 10 aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 2100, consolidato 5 0[0, di nuda proprietà.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sismondi Camillo fu Chiaffredo, domiciliato a Torino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Sala Silvio fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2140 ordinale, n. 240 di protocollo e n. 29,532 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Milano, in data 14 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Sala Silvio suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 maggio, **in L.** 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro ***(Divisione portafoglio).***

7 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.88 12	103.01 12	103.56 93
3 1/2 % *netto*	103.96 44	102.21 44	102.73 80
3 % *lordo*	71.91 43	70.71 43	71.67 16

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 7 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Opzione.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Schanzer opta per il Collegio di Spoleto, e dichiara vacante il Collegio di Caserta.

Domande di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE annunzia che furono presentate domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Torlonia per contravvenzione al regolamento stradale; Brandolin e Mazzitelli per aver preso parte, come padrini, a duelli; Calda, per calunnia a mezzo della stampa.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, prega l'on. Eugenio Valli di rimandare la sua interrogazione sull'istituzione dello scrutinio, sull'indennità dei deputati e sulla rappresentanza delle minoranze, a quando si discuterà il disegno di legge già presentato per modificazioni alla legge elettorale.

VALLI EUGENIO acconsente al differimento, rilevando l'importanza delle riforme cui si riferisce la sua interrogazione, ed augurandosi che esse vengano presto attuate (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Venditti e ad altra dell'on. Ciccotti sui dolorosi fatti avvenuti il 25 marzo nel comune di Frasso Telesino.

Dichiara che, avendo la popolazione di quel paese organizzato una importante dimostrazione in favore del sindaco dimissionario, la folla finì, nel pomeriggio di detto giorno, col dare l'assalto al Municipio appiccandovi il fuoco. La forza pubblica, dopo avere con ogni mezzo tentato di opporsi ai più gravi eccessi, fu costretta a far fuoco sui dimostranti ferendone alcuni ed uccidendone due.

Intorno ai dolorosi fatti sono ora in corso processi penali; e intanto la calma regna in quel Comune.

VENDITTI esprime il suo dolore pei fatti tristissimi che, a memoria d'uomo, non hanno precedenti nel paese di Frasso Telesino dove non esistono nè lotte economiche, nè lotte politiche, nè competizioni locali; e perciò confida che i pubblici poteri sapranno accertare e punire tutte le responsabilità.

Fa la storia dei fatti, osservando che furono inutili tutti i tentativi di pacificazione e tutti i consigli di calma, e che la forza pubblica fece uso delle armi, quando si credette nel pericolo imminente di essere sopraffatta.

Confida che l'autorità giudiziaria ricercherà imparzialmente e severamente i responsabili morali dei fatti luttuosi.

CICCOTTI nega che i fatti sieno accaduti così come furono narrati dal sottosegretario di Stato per l'interno e dall'onorevole Venditti, affermando invece che il conflitto fu motivato da legittima reazione contro disordini amministrativi e arbitrî intollerabili di amministratori.

Aggiunge che la forza pubblica fece uso delle armi senza necessità, e lamenta che il Governo non abbia sentito il dovere di fare giustizia.

PRESIDENTE rileva che i due interroganti hanno parlato così a lungo da pregiudicare il diritto dei loro colleghi; e dichiara che da ora in poi toglierà la facoltà di parlare a chiunque, nelle interrogazioni, oltrepassi i cinque minuti stabiliti dal regolamento (Vivissime approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'onorevole Credaro circa l'opportunità di agevolare ai privati la distillazione delle vinacce per consumo domestico, nota che la legge consente già ai distillatori di materie di seconda categoria, comprese le vinacce (purchè la produzione annua non superi i dieci ettolitri anidri), di pagare la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi.

Valendosi di tale facoltà i distillatori di vinacce per consumo domestico non sono soggetti alla vigilanza permanente.

Maggiori agevolezze di esenzione o riduzione della tassa, per le quali in ogni modo occorrerebbe sempre apposita concessione legislativa, non potrebbero loro accordarsi senza creare una sperequazione a danno dei distillatori a scopo industriale e senza grave pericolo di frodi a danno della finanza.

Aggiunge che, prima della fine del corrente mese, la Camera sarà chiamata ad occuparsi della nuova legge sugli spiriti.

CREDARO rileva la necessità di incoraggiare e favorire la distillazione delle vinaccie per uso domestico, avvantaggiando così i piccoli coltivatori o apportando sensibile rimedio alla crisi vinicola.

Confida nell'azione del Governo e ringrazia.

Svolgimento di proposte di legge.

CAMPI svolge una proposta di legge per la divisione in due del comune di Casorezzo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, con le consuete riserve non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

CARMINE svolge una proposta di legge per il frazionamento del comune di Bernareggio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

PELLEGRINO rileva la necessità di risolvere la grave crisi vinicola che travaglia le provincie meridionali, mercè provvedimenti che, senza pretendere l'impossibile dai legittimi interessi individuali, siano capaci di sanare i fatti del passato e preparare un avvenire migliore.

Raccomanda perciò che si modifichi, rendendolo più pratico, l'insegnamento agrario; che si anticipino ai Comuni i fondi necessari alla costituzione di cantine sociali; che si applichi effettivamente la legge sul credito agrario; che si intensifichi nel Mezzogiorno l'insegnamento industriale; e si aumentino le scuole di arti e mestieri (Approvazioni).

TURATI svolge un ordine del giorno per raccomandare che l'amministrazione delle leggi sociali sia sottratta ai dubbii, alle incertezze e alla crescente paralisi che le derivano dal fatto della sua dipendenza da vari riparti del Ministero, e ricondotta ad unità di indirizzo; e perciò invita il ministro ad applicare l'art. 11 della legge sull'Ufficio del lavoro, aggregando all'Ufficio stesso tutti i servizi relativi al lavoro, e ad aumentare convenientemente gli stanziamenti di bilancio per il funzionamento dell'Ufficio stesso e per la legislaziane sociale.

Accenna alla nota crisi nel Comitato permanente del lavoro, dichiarando che ebbe la sua vera origine non da una piccola questione di persone, ma dalla condizione di fatto che era fatta a quell'Istituto negli organismi e nell'azione ostruzionistica del Ministero.

Rileva il penoso conflitto che si viene determinando fra i bisogni civili del paese e i nuovi e grandi sacrifici che si vogliono domandare ai contribuenti in nome delle esigenze militari, notando che non si potrà provvedere a quelli, dal momento che si ipotecano per queste tutte le risorse del bilancio.

Rileva le benemerenze e l'azione efficace e conciliante dell'ufficio del lavoro; e deplora l'indifferenza del Governo, a cui fa preghiera di precisare nettamente il pensiero suo, dicendo con franchezza se vuole che viva utilmente o se intende di farlo morire: il che sarà bene, se all'ufficio del lavoro non si concede la necessaria libertà d'azione con le conseguenti responsabilità.

(Interruzione del presidente del Consiglio).

Accenna ai molti e urgenti problemi che dovrebbero essere sottoposti all'esame del Consiglio del lavoro, lamentando che invece siano sistematicamente sottratti ad ogni sua preventiva deliberazione.

Lamenta altresì l'abbandono e l'indifferenza, in cui si lascia l'applicazione delle leggi sociali, soprattutto per deficienza di stanziamenti di bilancio. Termina invocando per l'ufficio del lavoro la maggiore autonomia. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Pescarolo ed Uniti, in persona dell'on. Cabrini.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 351,850 su alcuni capitoli del bilancio delle poste e telegrafi per l'esercizio 1908-909;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1908-909.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio delle poste e telegrafi pel 1908-909.

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

MORPURGO, segnala i soddisfacenti risultati ottenuti finora colle cattedre ambulanti di agricoltura, e ne trae argomento per dimostrare la necessità di istituirle in ogni Provincia, aumentando all'uopo lo stanziamento inscritto in bilancio, che è ora assolutamente inadeguato.

In questo senso presenta, in unione cogli onorevoli Ottavi, Alfredo Baccelli, Miliani e Ancona, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo l'utilità sempre più benefica delle cattedre ambulanti di agricoltura e la convenienza di favorirne lo sviluppo, invita il Governo ad aumentare ulteriormente lo stanziamento del capitolo 140 » (Bene).

FERRI GIACOMO, afferma che le scuole pratiche di agricoltura, per il reclutamento del personale e pei programmi didattici, hanno totalmente fallito al loro scopo.

Esse dovrebbero darci provetti mezzadri e abili direttori di aziende agricole; invece rilasciano diplomi, cui non corrisponde alcuna pratica attitudine; e non fanno che aumentare il numero degli spostati. Così essendo, il meglio è sopprimere addirittura queste scuole, risparmiando una inutile spesa.

A nome, poi, anche dei suoi amici politici, rileva che le agitazioni frequenti e vivissime dei mezzadri e coloni nelle varie parti d'Italia, traggono prima ragione dalla mancanza di una legislazione che, ostacolando gli antichi preconcetti e gli egoismi di classe, garantisca ai lavoratori un trattamento umano e di giustizia.

Invita perciò il Governo a presentare un disegno di legge che disciplini il contratto di lavoro agrario a compartecipazione.

Il disegno di legge deve essere informato al concetto di una maggior durata del contratto, e sancire il diritto nei lavoratori ad un minimo di utilità, qualunque sia l'esito del prodotto; alle anticipazioni; al credito; alle migliorie introdotte e non godute; alle insequestrabilità degli attrezzi e di quella parte di prodotti, che è indispensabile alla famiglia per giungere all'epoca dei nuovi raccolti; all'assicurazione sugli infortuni; alla inscrizione alla Cassa nazionale pensioni; all'esonero dal pagamento del fitto e del concorso al pagamento delle prediali; all'abolizione di tutte quelle prestazioni servili e feudali, estranee al contratto, che contrastano alla dignità e libertà dei lavoratori.

Presenta, insieme coll'on. Samoggia, un ordine del giorno, che riassume i concetti esposti.

Esprime la fiducia che il Governo ed il Parlamento saranno concordi in questa opera di vera e provvida giustizia sociale (Approvazioni).

CIAPPI, crede inesatte alquanto delle osservazioni, fatte da precedenti oratori, circa il nuovo ordinamento dei servizi del Ministero. Così crede sia stato un provvedimento molto opportuno quello di scindere in due direzioni la direzione generale dell'agricoltura.

Reputa pure infondate le censure che sono state mosse a proposito di alcune nomine e promozioni recenti, notando che esse avvennero in seguito a concorsi, in cui riuscirono vincitori funzionari di altissimo valore.

Si compiace che il ministro coi suoi recenti provvedimenti abbia dimostrato il fermo proposito di inaugurare in Italia la politica dei boschi e delle acque.

Confida che l'on. Cocco-Ortu continuerà nell'opera iniziata, diretta a perfezionare sempre più gli organismi amministrativi del suo dicastero, provvedendo anche a render sempre più scelto il personale.

Plaude anche ai miglioramenti introdotti nella struttura del bilancio, con vantaggio della chiarezza, della esattezza e della verità.

Così pure loda l'incremento dato ai servizi tecnici colla creazione di nuovi speciali ispettorati, come quello dei servizi idraulici, le cui funzioni sono della più alta importanza.

Si associa egli pure all'onorevole relatore ed agli onorevoli Dal Verme e Nitti nello invocare la graduale costituzione di un grande demanio forestale.

Si compiace, infine, che tutto l'insegnamento agrario industriale e commerciale sia stato riunito in un unico ispettorato, a cui è preposto un egregio e competentissimo funzionario (Interruzioni).

Afferma poi che le nostre scuole professionali non hanno, in ge-

nerale, nulla da invidiare alle migliori degli altri paesi (Interruzioni).

Confida tuttavia che, prima di creare nuovi Istituti, si provvederà a rendere viepiù prosperi quelli esistenti.

A proposito delle scuole superiori agricole e commerciali, invoca il pieno pareggiamento di queste alle Università ed agli Istituti superiori, con uguaglianza di trattamento pel personale insegnante.

Termina ricordando che dall'insegnamento tecnico professionale dipende in gran parte la futura grandezza economica del nostro paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

BUCCELLI, crede necessario intrattenere la Camera circa una delle più gravi questioni, che in questo momento incombono sul nostro paese: la crisi vinicola.

Esprime il convincimento che questa crisi dipenda non solo dall'abbondanza del prodotto, ma anche dalle diffusissime sofisticazioni, a proposito delle quali invoca una più rigorosa applicazione della legge, affermando affatto inadeguati i fondi all'uopo inscritti in bilancio.

Per fronteggiare la grave crisi invoca poi il più largo aiuto del Governo alle cantine cooperative.

Ricordando la nomina della Commissione reale d'inchiesta, si augura che questa presenti le sue conclusioni in tempo utile perchè il Parlamento possa deliberare prima delle vacanze gli opportuni provvedimenti anche riguardo al regime fiscale degli spiriti.

Raccomanda anche al ministro di concedere agevolezze nell'uso del solfato di rame, per il quale crederebbe anche opportuno un monopolio di Stato, specie per tutelare i viticultori contro le adulterazioni di questo prodotto.

Termina esprimendo la fiducia che il Governo non vorrà essere sordo al grido di dolore dei viticultori italiani. (Approvazioni).

BELTRAMI, notando che il presente regime forestale è basato esclusivamente sul sistema del vincolo, afferma la necessità di una azione positiva da parte del Governo, anche per rendere meno disagiata la vita delle popolazioni montane, cui il vincolo forestale rende impossibile l'esistenza.

Sostiene che il Governo dovrebbe espropriare i terreni boschivi dell'alta montagna; poichè è supremamente ingiusto sacrificare col vincolo i proprietari di quei terreni, per mantenere il regolare regime di quelle acque, che devono poi irrigare i campi e alimentare le industrie del piano.

Sotto questo punto di vista la questione forestale è veramente la questione sociale delle popolazioni montane.

Accenna alle innumerevoli vessazioni ed alle tante ingiuste condanne cui dà luogo il vincolo forestale.

Lamenta l'azione deficiente dei Comitati forestali.

Vagheggia egli pure la istituzione di un grande demanio forestale, essendo questo il solo modo di risolvere efficacemente ed equamente il gravissimo problema.

Invoca per le regioni del Lago Maggiore e dell'Ossola, l'aggiornamento del catasto, vecchio ormai di un secolo e mezzo, per ovviare alle più stridenti sperequazioni fiscali.

Esprime la speranza che il Governo vorrà prendere seriamente a cuore questo problema, strettamente connesso con quello della emigrazione, seguendo l'esempio delle grandiose e coraggiose iniziative di altre nazioni.

Accenna infine alla crisi del Comitato permanente del lavoro, e lamenta che non sia stato subito convocato il Consiglio superiore, che deve accettarne o respingerne le dimissioni, dopo udite le ragioni, che le hanno determinate. Attende in proposito precise dichiarazioni dal ministro (Approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti:

Villanova d'Asti: eletto Augusto Gazelli; Tricarico: eletto Pasquale Materi.

La stessa Giunta, sostituendosi all'assemblea dei presidenti, ha proclamato eletto a primo scrutinio nel collegio di Licata l'on. Ignazio La Lumia.

La Giunta delle elezioni ha infine presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Orvieto. Sarà discussa martedì.

Presentazione d'una relazione.

TESO presenta la relazione sul disegno di legge: « Concorso dello Stato per l'Esposizione di Venezia ».

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura per sapere se di fronte all'acuirsi della crisi vinicola per la sopravvenienza del nuovo promettente raccolto non creda necessario ed urgente, recando gli opportuni provvedimenti legislativi, presentare tosto al Parlamento le proposte già concretate dalla Commissione reale d'inchiesta.

« Camillo Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda, giusta, gli affidamenti dati, provvedere con aggiunta all'art. 68 della legge 7 luglio 1907 a che siano chiamati a far parte delle Commissioni compartimentali del traffico i sindaci delle città sedi delle direzioni compartimentali.

« D'Oria — Macaggi ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intenda di estendere con la maggiore possibile sollecitudine la rete telefonica urbana della città di Napoli, comprendendovi tutti i popolosi comuni del circondario di Casoria ed Afragola che si trovano nelle condizioni fissate dalle vigenti leggi.

« Rocco, De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere, se a tutela dei legittimi interessi di taluni personali di truppa ammessi al godimento delle rafferme con premio, non intenda di apportare alle disposizioni del testo unico della legge sul reclutamento concernenti la concessione della terza rafferma con premio, quelle modificazioni che valgano a metterle in armonia collo spirito informatore della legge luglio 1906.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se abbia autorizzato il prefetto di Girgenti a intervenire ad un banchetto, inteso a gettare le basi dell'organizzazione di un partito clericale nella Provincia.

« Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'intervento del prefetto di Girgenti ad un banchetto nel quale vengono gettate le basi dell'organizzazione clericale in Sicilia.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'ultimo movimento di prefetti.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se intenda di richiamare la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti alle sue funzioni puramente esecutive, e, qualora occorra, quali provvedimenti intenda adottare per rendere, in vista delle loro speciali condizioni, riconosciute dallo stesso onorevole presidente del Consiglio, più facili e spedite le operazioni di mutuo con i comuni del Mezzogiorno.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui suoi intendimenti circa la cilindratura a vapore delle strade nazionali concesse al servizio automobilistico e specialmente del tratto di strada nazionale Nicosia-stazione di Leonforte.

« La Via ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla giustizia e convenienza di non sopprimere il treno giornaliero diretto Firenze-Siena-Chiusi.

« Muratori, Pilacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ser sapere se intenda prestare tutto il suo concorso a rettificare l'orario ferroviario pessimo ora vigente fra Napoli e Castellammare di Stabia, e ciò perchè essendosi recato dai funzionari incaricati, questi prima promisero, e poi si sono rifiutati di rettificarlo.

« Fusco ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Niccolini ed altri.

La seduta termina alle ore 18.45.

DIARIO ESTERO

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, il Gran Visir ed i ministri dell'interno e degli esteri hanno ieri l'altro assicurato il corpo diplomatico che la situazione interna nell'Asia Minore è migliorata e che sono state prese misure per calmare completamente le popolazioni e ristabilire l'ordine.

Queste misure, come aggiunge il dispaccio, sarebbero nuovi arresti di membri dell'Unione liberale, di funzionari, ufficiali ed ecclesiastici maomettani che presero parte al movimento reazionario.

Ai corrispondenti da Costantinopoli non pare che questi mezzi terroristici siano tali da raggiungere lo scopo di ricondurre la calma e la fiducia, anzi si ritiene che possano provocare nuovi scoppi di fanatismo religioso nelle popolazioni asiatiche e gli europei ivi dimoranti ne sono seriamente preoccupati. Anche il generalissimo Chefket Pascià ne sarebbe scosso, ed in un colloquio avuto col corrispondente del *Journal* ha dichiarato esser suo desiderio che si usi a riguardo dei reazionari la più grande indulgenza, poichè gli esempi dati finora gli sembrano sufficienti.

Intanto al Sublime Porta mette innanzi una questione veramente degna di Bisanzio. Come è noto, solamente la Turchia, pur avendo firmato il trattato turco-bulgaro, non ha ufficialmente riconosciuta l'indipendenza della Bulgaria, e, come narra un dispaccio da Sofia, 7, prima di fare tale riconoscimento, ha chiesto al Governo bulgaro schiarimenti circa le basi, sulle quali lo Czar Ferdinando fonda il diritto di prendere il titolo ufficiale di Czar dei bulgari.

« In Turchia - aggiunge il dispaccio - ciò avrebbe suscitato diffidenze, stante il grande numero di bulgari che si trovano in Macedonia.

« Il Governo bulgaro ha intenzione di motivare storicamente la legittimità di questo titolo in un memoriale che indirizzerà a tutte le potenze ».

***

Per risolvere la crisi ministeriale ungherese il Re Francesco Giuseppe incominciò ieri l'altro a ricevere, a Budapest, gli uomini politici ungheresi. Per primo, ed innanzi ai presidenti delle due Camere, ricevette il conte Andrassy.

In questo fatto i giornali magiari ed austriaci credono vedere l'indicazione della futura soluzione della crisi.

Un dispaccio da Budapest, 7, smentisce tale supposizione, e dice:

« Ora nulla può dare credito ad una simile conseguenza. Se il Re Francesco Giuseppe ha chiamato prima degli altri il conte Andrassy, è perchè questi è l'autore del progetto di riforma elettorale la quale fa parte in prima linea del programma dell'antico Gabinetto e sarà in testa a quello del Ministero nuovo. L'ordine delle udienze è stato stabilito dal Re d'accordo col presidente del Consiglio dott. Wekerle, o tutti i ministri sapevano che il conte Andrassy sarebbe stato chiamato per il primo.

« L'udienza del conte Andrassy non ha dunque nulla di sorprendente ed è la conseguenza logica del proprogramma che Francesco Giuseppe esigeva dall'antico Gabinetto ed esigerà dal nuovo.

« Il presidente della Camera, Justh, uscendo dall'udienza reale, ha detto ad un giornalista che ne riportava una buona impressione, ma soggiunse che il monarca si era lagnato di sentirsi molto stanco.

« Le udienze seguiranno molto più rapidamente, ma si crede nei circoli politici che la crisi si prolungherà assai ».

***

La questione dell'immigrazione dei giapponesi negli Stati Uniti d'America l'anno scorso per poco non provocò un grave conflitto fra i due paesi, e tutti ricorderanno come si temesse che la partenza per il Pacifico della grande squadra americana fosse una minaccia per il Giappone.

La questione ora si ridesta ed il Roosevelt, che l'appianò quale presidente allora, ritorna ad occuparsene oggi da semplice cittadino ed in un suo articolo comparso, ieri l'altro, nel *Magazine out Look* dichiara che è dovere degli Stati Uniti di osservare l'attitudine del Giappone per vedere se questo riesce ad impedire la emigrazione dei lavoratori giapponesi. Se l'esodo dei giapponesi continuerà, gli Stati Uniti dovranno tutelarsi sia per mezzo di un trattato sia per mezzo di norme legislative; ma, aggiunge Roosevelt, occorre anzitutto che noi facciamo tutti i nostri sforzi per evitare tra le due razze ogni causa di conflitto.

L'ex presidente rileva pure la necessità di una più forte marina per fare rispettare i diritti degli Stati Uniti, che altrimenti sarebbero alla mercè di qualsiasi nazione che volesse passare oltre la loro volontà di controllare l'emigrazione e di proteggere il Canale di Panama.

***

Si telegrafa da Teheran, 7:

« I delegati dello Scià ed i rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra hanno avuto oggi una conferenza nella sede della Legazione britannica. I rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra hanno dichiarato che, se lo Scià rifiuterà di accettare qualcuno dei consigli dati nel programma anglo-russo, presentatogli il 22 dello scorso mese, le rispettive potenze considererebbero questo rifiuto come se fosse respinto l'intero programma ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, accompagnato dal generale Brusati, si recò, in automobile, a Tivoli, per visitarvi il parco aereostatico, assistendo a vari esperimenti di un pallone frenato.

Acclamato dalla folla che si era riunita nei dintorni del parco, S. M., dopo circa un'ora di fermata, ritornò a Roma.

Le LL. MM. la Regina d'Inghilterra, la Czarina vedova e S. A. R. la principessa Vittoria sono partite ieri

da Napoli, alle 17.15 per Atene, a bordo dello yacht reale inglese *Victoria and Albert*, scortato dall'incrociatore *Lancaster* e dalla controtorpediniera *Albatros*.

Al momento della partenza tutte le navi ancorate nel porto issarono il gran pavese ed i loro equipaggi fecero il saluto alla voce.

La R. nave italiana *Urania* e la nave americana *Scorpion*, ancorate nell'arsenale, e la corazzata *Napoli*, ancorata nella rada di Santa Lucia, eseguirono le salve regolamentari.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma si tenne sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan, che informò della visita fatta al tenente Calderara, degente all'ospedale militare per la caduta dall'areoplano Vhright, e diede lettura di una lettera del consigliere Scotti, insistente nelle dimissioni da consigliere.

Svoltesi alcune interpellanze sul servizio delle vetture pubbliche, si approvò la proposta: « Appalto per l'esecuzione dei fuochi artificiali per la girandola » dopo una vivacissima discussione.

Dopo l'approvazione di altre proposte d'ordine secondario, il Consiglio procedette alla nomina di varie Commissioni e passò alla discussione del nuovo regolamento edilizio, che venne interamente approvato.

Alle ore 1 la seduta venne tolta.

Esposizione di Belle arti in Roma. — S. M. il Re, oltre le opere già acquistate precedentemente e di cui venne data notizia a suo tempo, si è compiaciuto in questi giorni disporre che nel suo augusto nome sia anche acquistato il bronzo dal titolo « Confidenze » dello scultore Guido Calori.

In questi giorni il concorso di pubblico italiano e straniero all'Esposizione fu grandissimo, e vennero effettuate molte vendite di opere d'arte.

Diamo l'elenco:

Calori Guido: « Confidenze » S. M. il Re.
Cottet Charles: « Ponte nel Royaous » prof. Vivante.
Danse Auguste Michel: « Il modello » Terzi C. di Sissa.
Destrée Danse Marie: « Il massacro degli innocenti » id. id.
Miti-Zanetti Giuseppe: « Tranquillità notturna » id. id.
Miti-Zanetti Giuseppe: « Un rio di notte » id. id.
Rivière Henry: « Partenza per la pesca » Tivoli Maria.
Ensor James: « Grande vista di Mariakerke » Oeleien Giovanni.
Bertolotti Cesare: « Alla Fontana » Stelliam Sleicher.
Goff Roberto: « Acquaforte » Bondì cav. Ippolito.

Escursione scolastica. — Gli studenti della sezione agraria dell'Università di Roma, guidati dal prof. comm. Vittorio Nazari, hanno compiuto l'annuale escursione alle bonifiche ferraresi, visitando la tenuta delle Gallare, lo stabilimento idraulico di Marozzo e quello della Società torinese, la tenuta di Mesola con le valli da pesca bonificate, coi boschi da caccia e gli allevamenti dei fagiani, il castello di Mesola e la grande bonifica fino alla tenuta le Venete.

Gli studenti sono stati accolti ovunque cordialmente e son tornati ieri a Ferrara ove hanno visitato, accompagnati dal prof. Baruffaldi, lo zuccherificio di Bonora ed il Museo agrario, e sono ripartiti per Roma soddisfattissimi della gita compiuta.

Congressi. — Dal 23 al 27 corrente sarà tenuto in Roma il secondo Congresso medico internazionale per gli infortuni del lavoro.

Di questo importante Congresso il Governo italiano, scienziati, sanitari, industriali, filantropi di ogni paese si sono interessati. Al suo ordinamento presiedono, a titolo di onore, gli illustri Guido Baccelli e Francesco Durante, il presidente della Cassa nazionale di previdenza on. Ferrero di Cambiano ed il comm. Magaldi, direttore generale del credito e della previdenza nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Molteplici ed importanti sono i temi proposti alla discussione.

*** Per invito del Consiglio notarile di Roma, tutti i rappresentanti dei Consigli notarili italiani si riuniranno in Roma a Congresso il 10 corrente mese, alle ore 10, nella grande sala del Circolo giuridico al palazzo Lante, piazza dei Caprettari, 70.

L'inaugurazione del Congresso sarà forse onorata dalla presenza di S. E. il Ministro di grazia e giustizia.

A richiesta del Consiglio notarile di Roma, il ministro della pubblica istruzione ed il sindaco di Roma hanno concesso ai congressisti la visita gratuita ai Musei Capitolini, al Foro Romano ed all'Aventino.

I notai di Roma offriranno ai congressisti un banchetto di 150 coperti.

*** Nei giorni 20, 21 e 22 corrente a Genova si terrà l'8° Congresso nazionale dell'Associazione dei comuni italiani.

Fra le proposte ve ne sono alcune di vitale interesse alle aziende comunali.

Al Congresso non potranno partecipare che i Comuni associati, in regola col pagamento dei contributi, e quelli che dichiarino esplicitamente di associarsi, assumendo gli impegni statutari.

Fenomeni tellurici. — Stamane, alle 7.30, a Reggio Calabria è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio che ha prodotto vivo panico nella popolazione.

Si sono verificati parecchi crolli di mura pericolanti.

Alla stessa ora, tutti gli strumenti sismici dell'Osservatorio Morabito a Mileto registrarono la forte scossa, preceduta da tre più lievi.

A Messina, alle 7 e alle 7.32, avvertironsi forti scosse ondulatorie e sussultorie. La popolazione spaventata fuggì all'aperto.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta a Tripoli di Soria. — La *Puglia* è partita da Shimono Saki per Hiroshima. — La *Ferruccio*, partita da Alessandretta, vi è rientrata dopo avere toccato Payas. — L'*Artigliere* è giunta a Payas da dove proseguì per Alessandretta.

Marina mercantile. — È giunto a Bombay il *D. Balduino* della N. G. I. — A Montevideo è giunto il *Sicilia* della stessa Società. — Il postale *Principe di Piemonte* del Ll. Sabaudo è entrato ieri nello Stretto di Gibilterra diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 7. — Stamane alle ore 1.18 è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di due secondi, in direzione nord-est sud-ovest.

Non si segnalano disgrazie di persone.

TEHERAN, 7. — L'incaricato di affari di Russia annunzia che il distaccamento russo che accompagnava la colonna persiana inviata mercoledì a difendere il ponte di Kharray entrerà oggi a Teheran.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Consiglio di guerra ha condannato a cinque anni di lavori forzati l'aiutante maggiore e il comandante della caserma di Selimia.

Secondo i giornali le perquisizioni continuano.

La polizia ha scoperto in vari quartieri della città depositi di armi e di munizioni.

COLONIA, 7. — A proposito delle pretese lettere dell'Imperatore di Germania che, secondo alcune voci sparse dalla stampa, sarebbero state scoperte a Yldiz Kiosk, voci che sono state già smentite, la *Kölnische Zeitung* rileva che si tratta unicamente di un nuovo tentativo per rendere l'attitudine della Germania sospetta ai capi del movimento nazionale in Turchia e provocare sfiducia contro la Germania; tentativo che, nel caso presente, fallirà indubbiamente, poichè il Governo turco attuale, conosce perfettamente che questa invenzione non ha alcun fondamento.

COSTANTINOPOLI, 7. — Si assicura che Hakki Bey, ambasciatore di Turchia a Roma, ha accettato il portafoglio della giustizia in seguito a nuovo invito rivoltogli dal Gran Visir.

ORLEANS, 7. — Il sindaco di Orleans ha consegnato stasera dinanzi alla porta della Cattedrale lo stendardo di Giovanna d'Arco al vescovo, monsignor Touchet.

Il sindaco ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che Orleans, la fedele, ha saputo conservare, intatta e pura la memoria della sua liberatrice. Il sindaco ha soggiunto che egli non ha voluto mancare al suo dovere di difendere la tradizione della festa commemorativa, sostenuto in ciò dai suoi colleghi del Consiglio municipale e dai sentimenti chiaramente espressi dalla popolazione.

Monsignor Touchet ha ringraziato il sindaco di aver riaffermato la ferma volontà della popolazione e del municipio di conservare intatta la festa tradizionale di Giovanna d'Arco.

« Stringendoci attorno allo stendardo di Giovanna d'Arco, noi affermiamo luminosamente la nostra doppia fede religiosa e patriottica. La Francia ci comprenderà ».

Il vescovo ha terminato così: « Alla Francia che Giovanna d'Arco salvò, prosperità senza fine; alla Chiesa che onora Giovanna d'Arco, pace quando Dio vorrà ».

La cerimonia è riuscita imponentissima.

Il corteo numerosissimo che si era recato con fiaccole a prendere lo stendardo al Municipio e l'aveva portato alla cattedrale, dopo la consegna dello stendardo, ha sfilato dinanzi al vescovo che era circondato dal clero e da tutti i vescovi presenti ad Orléans.

La cattedrale sfolgorava di luce. Dopo la consegna dello stendardo i vescovi hanno dato la benedizione papale.

Per le vie della città regna un'animazione straordinaria.

COSTANTINOPOLI, 7. — La cerimonia del Selamlik è stata celebrata oggi nella Moschea che è di fronte al palazzo di Dolmabadge con pompa minore di quella dello scorso venerdì.

Il Sultano è stato vivamente acclamato.

Il generalissimo Mahmud Chefket pascià si è recato nel pomeriggio a far visita agli ambasciatori esteri.

I sottufficiali e i soldati che organizzarono lo scorso mese la dimostrazione ai Dardanelli ed allontanarono dalle batterie gli ufficiali Giovani turchi sono stati arrestati e tradotti a Costantinopoli.

BUENOS-AIRES, 8. — All'angolo della via Corrientos e della via Cerrito è scoppiata una bomba, la quale ha ferito gravemente venti persone, fra cui il dottore Vittorio Aguilar, un sottocommissario e tre agenti di polizia.

Uno degli agenti ha avuto una gamba asportata ed una ragazzina ha avuto fracassate ambedue le gambe.

È stato arresto un individuo come sospetto autore dell'attentato.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Costantinopoli che Chefket pascià ha dichiarato ad un redattore del *Sabah* che le ultime notizie dall'Anatolia e dall'Armenia sono molto soddisfacenti.

Lettere da Caisari annunciano che la tranquillità è realmente ristabilita e che le autorità locali dicono che ogni pericolo di disordini in Armenia è scomparso.

VIENNA, 8. — La *Politische Correspondenz* dichiara assolutamente priva di fondamento la notizia del giornale *Wardar* di Uskub che l'Austria-Ungheria farebbe preparativi per occupare nuovamente il Sangiaccato di Novi Bazar.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

7 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.7.
Umidità relativa a mezzodì	5.08.
Vento a mezzodì	31.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 20.2.
	minimo 10.2.
Pioggia in 24 ore	—

7 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Bianco, minima di 757 sul Mediterraneo orientale e mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso sulle isole, fino a 2 mm. in Sardegna, salito *altrove*, fino a 4 mm. sulle Marche; **temperatura** irregolarmente variata; venti forti del 1° quadrante sull'alto versante Adriatico, pioggiarelle sul Veneto, centro e Napoletano.

Barometro: 765 al N.; 760 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al nord e rimanente versante Adriatico, deboli o moderati, vari altrove; cielo generalmente vario; Adriatico mosso od agitato,

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima (nelle 24 ore)	TEMPERATURA precedente — Minima (nelle 24 ore)
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	17 5	11 8
Genova	coperto	calmo	17 9	14 2
Spezia	coperto	legg. mosso	21 6	12 0
Cuneo	coperto	—	23 8	12 3
Torino	coperto	—	21 5	11 3
Alessandria	coperto	—	23 9	12 4
Novara	coperto	—	25 0	10 5
Domodossola	coperto	—	24 8	12 3
Pavia	coperto	—	24 2	11 4
Milano	coperto	—	26 4	12 3
Como	coperto	—	24 8	12 0
Sondrio	coperto	—	23 1	10 6
Bergamo	coperto	—	20 0	10 8
Brescia	coperto	—	21 9	16 5
Cremona	coperto	—	23 6	11 7
Mantova	coperto	—	19 5	11 0
Verona	coperto	—	20 0	12 4
Belluno	coperto	—	19 1	7 2
Udine	1/2 coperto	—	18 3	10 5
Treviso	coperto	—	20 0	10 5
Venezia	coperto	mosso	17 0	11 5
Padova	coperto	—	18 4	11 2
Rovigo	3/4 coperto	—	21 0	11 0
Piacenza	coperto	—	21 3	11 7
Parma	coperto	—	20 6	12 5
Reggio Emilia	coperto	—	19 8	10 4
Modena	coperto	—	18 2	10 4
Ferrara	sereno	—	18 0	11 0
Bologna	3/4 coperto	—	17 8	11 2
Ravenna	coperto	—	15 7	7 8
Forlì	coperto	—	18 2	8 2
Pesaro	coperto	tempestoso	17 0	9 2
Ancona	1/4 coperto	mosso	16 0	8 0
Urbino	1/2 coperto	—	13 6	6 4
Macerata	3/4 coperto	—	13 1	5 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	15 5	9 0
Perugia	1/4 coperto	—	16 5	5 4
Camerino	3/4 coperto	—	11 0	4 2
Lucca	coperto	—	20 1	10 4
Pisa	coperto	—	19 6	10 0
Livorno	1/2 coperto	mosso	18 5	10 5
Firenze	coperto	—	22 2	8 8
Arezzo	3/4 coperto	—	19 6	8 6
Siena	coperto	—	18 0	9 5
Grosseto	coperto	—	22 8	10 5
Roma	1/4 coperto	—	19 8	10 2
Teramo	sereno	—	15 0	7 0
Chieti	coperto	—	17 0	7 0
Aquila	1/4 coperto	—	13 2	6 0
Agnone	coperto	—	11 2	4 1
Foggia	piovoso	—	16 0	9 0
Bari	coperto	agitato	15 0	10 2
Lecce	3/4 coperto	—	16 3	10 8
Caserta	1/2 coperto	—	19 4	11 3
Napoli	coperto	calmo	16 7	11 8
Benevento	3/4 coperto	—	17 1	9 4
Avellino	coperto	—	14 8	8 8
Caggiano	coperto	—	10 6	4 8
Potenza	coperto	—	9 6	3 7
Cosenza	sereno	—	16 5	7 4
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 2	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	17 6	13 7
Palermo	coperto	calmo	19 0	9 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 5	12 8
Caltanissetta	sereno	—	17 0	9 0
Messina	1/2 coperto	calmo	19 3	12 0
Catania	coperto	legg. mosso	20 2	11 4
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19 3	9 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	9 8
Sassari	sereno	—	19 0	10 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*